

Poste Italiane Spa
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003
(conv. L. 27.02.2004 n. 46)
art. 1, comma 1, N.E./VI

ACLI

Anno 48

Vicentine

Dicembre 2014

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

4



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Serafino Zilio presidente provinciale Accli di Vicenza

Uno sguardo al futuro delle Accli

Appare necessario uno slancio in avanti: è il momento di lavorare sul futuro, di costruire delle Accli ancora più sostenibili, presenti e vive, concentrando le nostre forze su attività e progetti sempre più al servizio della gente

In attesa di celebrare adeguatamente il 70esimo di fondazione della nostra Associazione, nel corso del 2015, ed in chiusura dell'anno, riteniamo utile e doveroso proporci reciprocamente alcune riflessioni sul presente, ma soprattutto ricentrare, in prospettiva, il nostro ruolo, ponendo le premesse per un cammino auspicabilmente più fecondo di formazione e di azione sociale, oltre che di servizi alla nostra comunità vicentina. Appare necessario uno slancio in avanti: è il momento di lavorare sul futuro, di costruire delle Accli ancora più sostenibili, presenti e vive, concentrando le nostre forze su attività e progetti sempre più al servizio della gente. Dobbiamo essere in grado di sostenere le sfide che abbiamo di fronte. L'immobilismo ed ancor più la conservazione rischierebbero di metterci all'angolo e ci ridurrebbero insignificanti in un contesto complicato come quello presente. Non possiamo, quindi, oggi ancor più di ieri, dimenticare che la dimensione popolare è una delle ragioni dell'esistenza delle Accli. I nostri Circoli devono riscoprire il proprio senso compiuto di luoghi aperti alla comunità: per giovani e famiglie in difficoltà, lavoratrici e lavoratori con l'angoscia della perdita del lavoro. Malati ed anziani soli devono poter trovare un luogo accogliente di ascolto e, se possibile, una prima risposta di accompagnamento. Infatti, l'azione sociale non è mai neutra,

né unilaterale: essa è, per definizione, oltre che per intima convinzione, democratica, inclusiva e partecipativa. Dal punto di vista associativo significa garantire dibattito e riflessione, stimolare la partecipazione attiva degli iscritti a valorizzare il vissuto dei territori garantendo pari opportunità di genere e tra giovani, meno giovani ed anziani. Occorre un grande impegno corale a tutti i livelli per convergere su un progetto condiviso di vera azione sociale. Una rinnovata azione sociale delle Accli potrebbe o dovrebbe anche passare da una reinterpretazione del Circolo come soggetto trainante che, assieme ad altri partner del territorio, anche sulla scorta di sperimentazioni in corso, individua azioni di formazione, promozione all'impegno, di sensibilità politica e di partecipazione. In questo caso, i Circoli diventano occasione di progettualità per famiglie (gruppi di acquisto solidale ed altro), così come si possono sempre nel Circolo realizzare fattivamente azioni territoriali di welfare di prossimità, attraverso l'auto mutuo aiuto tra famiglie e di azioni di sostegno come: accompagnamento per bambini e ragazzi (doposcuola e vigilanza) e per persone anziane o sole, creando occasioni di aggregazione e convivialità utili anche per momenti di dialogo e corretta informazione. Tutte queste azioni, unitamente ad altre già in atto da parte vostra, rappresentano il segno ed il senso tangibili di presenza associativa, rivisitando con ciò il ruolo funzionale del Circolo stesso, ricollocando presenza ed attività a servizio dei nostri territori, da sempre luogo privilegiato del nostro agire sociale e popolare. Quanto finora ricordato, se condiviso, può apparire qualcosa di più di semplici suggestioni e diventare momento e segno di co-progettualità fra Circoli, territori ed Accli provinciali. Lo scopo unico ed ultimo di questa riflessione vuole essere l'inizio di un percorso associativo e culturale da definire nelle sedi più opportune, a partire dai prossimi Consigli provinciali. Con questa chiave di lettura sentiamoci tutti impegnati e responsabili del presente, ma soprattutto del futuro delle Accli vicentine.



Accli Vicentine n. 4/2014

Trimestrale a cura delle Accli Vicentine

Redazione

Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@accli.it

Direttore editoriale

Serafino Zilio

Direttore responsabile

Matteo Crestani

Registrazione

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc

n. 21066 del 05.05.2011

Progetto grafico ed impaginazione

Indaco CreativiTeam

Immagini

Archivio Accli
Fotolia

Stampa

Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione

il 01/12/2014

Il Natale viene. Viene la festa, anche quest'anno. Ma il "Festeggiato"? Racconta una favola indiana che fu memorabile il giorno in cui un giovane indiano scoprì il fuoco. Tutti entusiasti della scoperta e dello scopritore. Il fuoco passava di tenda in tenda, di tribù in tribù. Fino a che lo scopritore morì. Passarono alcuni anni e si cominciò a far memoria della scoperta. Si cominciò a scrivere. Un libro sul fuoco, uno sullo scopritore. Poi un monumento al fuoco, ed un tempio allo scopritore. I più grandi artisti raffiguravano quell'uomo ingegnoso che aveva scovato un mistero utile e potente: il fuoco. Divenne una leggenda, e l'antico indiano figurava da ogni parte, dipinto con in mano il fuoco della scoperta. E dopo secoli tutti sapevano tutto sulla vicenda. Ma nessuno sapeva più come si accende un fuoco. Il Natale è come una festa sulla quale sappiamo tutto, ma lo viviamo il Natale? Poco più di 2000 anni fa i pastori che vegliavano di notte furono i primi a mettere gli occhi sul Bambino, che parve loro così comune, così normale, così ordinario. Come tutti i bambini del mondo. Furono i pastori a fissare negli occhi la mamma, nel momento più felice e più fragile, perché ogni volta che appare un volto nuovo sulla terra speriamo di cominciare anche noi qualcosa di nuovo, ed abbiamo paura di imbarcare quel piccolo in un mondo già deciso, già fissato, e sarà lui a doversi adattare a quello che trova. I pastori forse fermarono a lungo il loro sguardo sul papà di quel Bimbo, perché era il più sbalordito in quella grotta. E si vedeva che il Bambino non gli assomigliava del tutto. Cari amici, Natale non è una festa lontana. È vicinissima al nostro vivere, se lo guardiamo meglio. E più a fondo. È la festa di Dio che visita l'umanità, ma anche dell'umanità che visita Dio. E lo trova stranamente comune. È la festa per commuoverci davanti ai bambini. A tutti i bambini. E lasciare che

Il Natale: la festa ed il festeggiato

Il Natale è la festa di una salvezza che non compriamo già fatta, ed il gusto del vivere non è bello e pronto, come un miracolo fortunato

ci prendano per mano. Per non profanare la loro limpidezza, per non abituarli al nostro stile. Guardare i bambini e prenderli in braccio, anche se non sono nostri. Insegnare loro cose belle, buone, perché se non lo facciamo noi, con pazienza e con

delicatezza, non possiamo sempre aspettare che lo facciano altri. Il Natale è la festa di una salvezza che non compriamo già fatta, ed il gusto del vivere non è bello e pronto, come un miracolo fortunato. Il Salvatore è stato piccolo, ha pianto e sorriso, ha giocato e tribolato. E pure noi veniamo salvati tornando più piccoli, lasciando che il cuore si commuova... e rida. Siamo salvati e salviamo se impariamo di nuovo la sobrietà, e non perdiamo il tempo ed i soldi in giochi stupidi "per vincere". Siamo salvi se il poco che abbiamo lo usiamo per "far vincere" in qualcuno la speranza di non essere lasciato da solo. Il Natale è la festa di chi scopre che su questa terra nessuno assomiglia solo a sua madre ed a suo padre. In tutti, proprio tutti, c'è una somiglianza nascosta con quel Bambino. In tutti c'è una parentela di sangue che porta all'unica Origine. Il Natale sia buono per tutti, non perché ricordiamo che Dio è venuto in mezzo a noi. E poi se ne è andato. Il Natale sia buono perché mettiamo ancora gli occhi sui bambini, sulle mamme, sui papà... e vediamo meglio.





Convegno di Studi
delle Acli nazionali

Collaborazione e co-working le sfide del lavoro del futuro

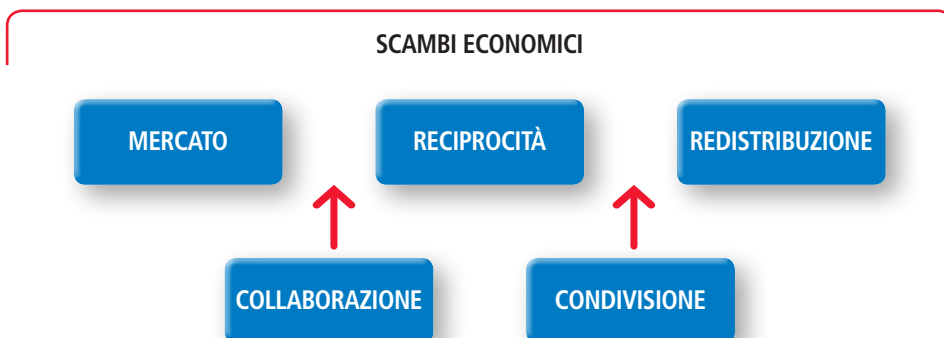
Ma oggi, di fronte alla straordinarietà di una crisi che prelude ad un tempo nuovo, c'è un compito particolare da darci?

Importante anche quest'anno la rappresentanza vicentina al Convegno di Studi delle Acli nazionali, svoltosi a Cortona lo scorso settembre, dal titolo "Il lavoro non è finito: un'economia per creare lavoro buono e giusto". Oltre al segretario nazionale della Fap Acli, Serafino Zilio, ed al componente della Direzione nazionale delle Acli con la delega al Welfare, Andrea Luzi, che ha coordinato un gruppo di lavoro, erano presenti Antonio Spirto, Katia Benedetti, Giuseppe Brighenti, Carlo Cavedon, Matteo Crestani, Luisa Mogentale, Massimo Zilio. Tre giorni intensi che hanno coinvolto gli oltre 300 aclisti provenienti da tutta Italia, sia nell'ascolto che nella partecipazione diretta in dodici gruppi di lavoro. Come ribadito sia da Roberto Rossini, direttore del Servizio Studi nazionale, che dal presidente nazionale Gianni Bottalico, "... le Acli vivono nel loro contesto fatto da città e piccoli Comuni, pensano e fanno, scrivono e progettano... Ma oggi, di fronte alla straordinarietà di una crisi che prelude ad un tempo nuovo, c'è un compito particolare da darci? Quali priorità nel nostro agire per usare bene il tempo e le (poche) risorse che abbiamo a disposizione? Insomma: quale vocazione per le Acli degli anni '10 e '20 del XXI secolo? ...". Senza sminuire i prestigiosi relatori che si sono succeduti, tra i quali gli ex presidenti nazionali Bobba ed Olivero ed il ministro Madia, forse uno degli interventi che più di altri ci può aiutare a decifrare il presente è stato quello di Ivana Pais, docente di Sociologia economica alla Cattolica di Milano, che ha partecipato insieme alla segretaria regionale della Cisl del Veneto, Franca Porto, ed altri ad una tavola rotonda sul tema "La nuvola del lavoro: quando l'impresa è un bene comune e coinvolge più soggetti". Sempre alla ricerca delle nuove forme



di lavoro, ha il privilegio di incontrare molti progettisti del Terzo settore; grazie alla crisi stiamo riscoprendo e dando dignità a due forme intermedie di scambi economici che si inseriscono negli spazi lasciati liberi dal "mercato" e dalla "redistribuzione", ampliando l'area d'azione della "reciprocità", della quale non avevamo più esperienza. La "collaborazione" si posiziona fra mercato e reciprocità; in essa il lavoratore, non solo i nativi digitali, recupera, analizza e diffonde i risultati del proprio lavoro: siamo tutti ormai immersi nella società dell'informazione e le tecnologie informatiche responsabili in questo ci aiutano, ad esempio, ad interagire negli spazi web ad inviti ed orientati ai progetti. La "condivisione" si situa, invece, fra reciprocità e redistribuzione e non implica il coinvolgimento diretto in un lavoro od in un progetto; un bel l'esempio è dato dalle piattaforme di crowd

funding, ossia dalla raccolta fondi dalla folla; chi ha un'idea cerca di descriverla, spesso con un video, la pubblica in internet (in Italia ci sono oltre cinquanta siti dedicati a questo) chiedendo in primis di valutarne la bontà e solo successivamente finanziamenti che variano dalle decine alle migliaia di euro, senza neanche l'obbligo di lasciare la propria anagrafica completa od un suggerimento che, invece, aiuta a migliorare il progetto. Una forma ibrida fra collaborazione e condivisione è quella del co-working, cioè la condivisione di uno spazio fisico di lavoro per freelance e dipendenti lontani dalle sedi: un ambiente nel quale lavorare da soli oppure a distanza e, nel contempo, contaminarsi a vicenda raccontando esperienze. Proprio il co-working, secondo Ivana Pais, potrebbe essere un'importante freccia nell'arco delle Acli per poter pensare e realizzare il mondo del lavoro che verrà.



ZONA DI BASSANO DEL GRAPPA



Ribadito il rinnovato sostegno della Presidenza provinciale a favore del Premio don Lorenzo Milani, giunto alla sua 10^a edizione

Il presidente provinciale Serafino Zilio incontra le Acli bassanesi



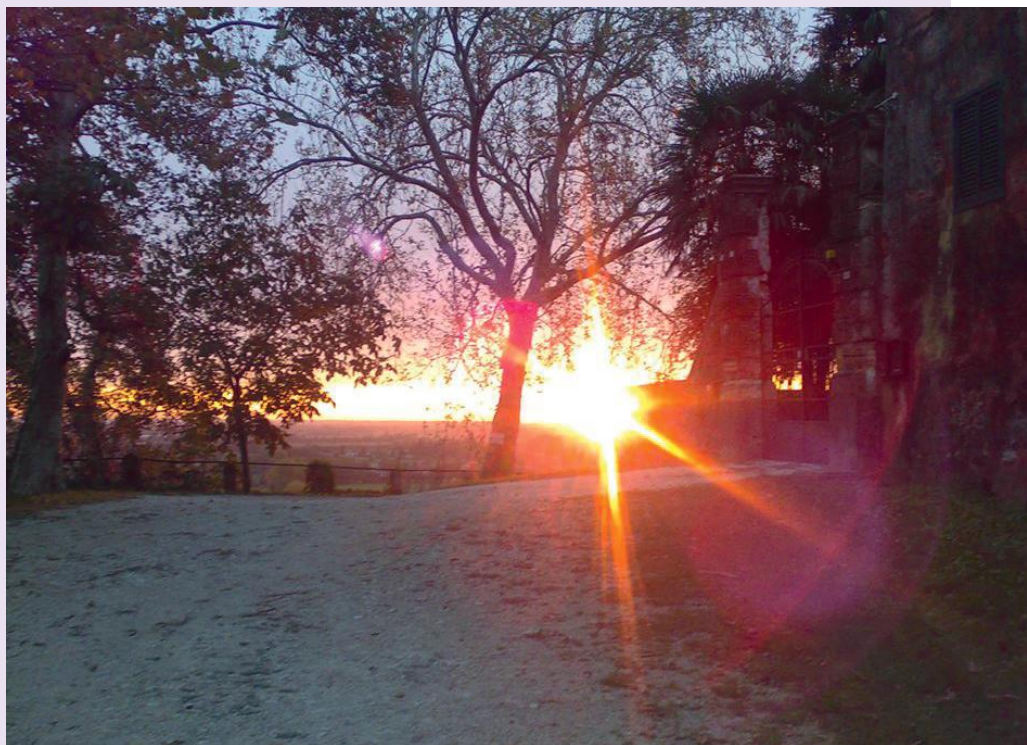
Introdotta da una breve preghiera, si è tenuto il primo incontro di coordinamento della Zona di Bassano del Grappa, dopo l'elezione del nuovo coordinatore Giuseppe Petucco. Il presidente provinciale delle Acli vicentine, Serafino Zilio, ha presenziato all'incontro di ripartenza delle attività di Zona, svoltosi il 20 ottobre scorso. Nel suo intervento, dopo l'introduzione di Petucco, il presidente Zilio ha espresso serie preoccupazioni per i tagli che il Governo Renzi si accinge a fare, nella prossima manovra Finanziaria, a carico dei Patronati ed alle fasce più deboli della popolazione, tra cui i disabili. Quanto agli 80 euro alle neo mamme, pur dichiarandosi favorevole, il presidente Zilio ha espresso perplessità sulla soglia di 90 mila euro di reddito per avere il beneficio, evidenziando che la famiglia va difesa, ma facendo presente che in questi ultimi trent'anni, a favore delle famiglie, è stato fatto ben poco. Passando agli aspetti organizzativi della Zona ha fatto presente che per dare maggiore importanza al progetto della Zona, il Coordinatore sarà invitato a presenziare, con diritto di parola, al Consiglio provinciale. È stata confermata la funzione di Dimitri Piotto di supporto alla Zona. Infine, è stato ribadito il rinnovato sostegno della Presidenza provinciale a favore del Premio don Lorenzo Milani, giunto alla sua 10^a edizione. È seguito un interessante dibattito, che ha toccato i temi più spinosi del momento. Ma l'argomento su cui si sono incentrati gli interventi è stato quello della mancanza di lavoro per i giovani. Sono state ribadite le critiche al taglio delle risorse per i Patronati e si è auspicata una modifica alla manovra. Quanto al Trattamento di fine rapporto in busta paga, dall'incontro è emerso che si tratta di una misura che può andar bene per i lavoratori, ma rappresenta un danno per le aziende. Si è pure levata una voce a difesa delle Scuole materne parrocchiali che, con le restrizioni del Governo, rischiano di non farcela a svolgere il loro prezioso servizio. Si è quindi auspicato un maggiore impegno delle Acli per la realizzazione di incontri formativi ed informativi, da farsi anche a livello decentrato. Nella replica, il presidente Serafino Zilio ha ribadito la necessità di interventi modificativi della manovra Finanziaria, pena la messa in crisi del servizio gratuito di Patronato a favore dei lavoratori. Quanto alle iniziative di Zona ha dichiarato di apprezzare l'attività in programma, sperando che l'impegno dei Circoli prosegua in questa direzione. Ha quindi concluso ricordando, con soddisfazione, che alle recenti elezioni amministrative di Breganze la rappresentanza femminile era composta da due donne, entrambe acliste, una delle quali è l'attuale sindaco. Un bel risultato.

CIRCOLO DI BREGANZE



Dopo alcuni esperimenti in primavera, si è arrivati ad un programma di passeggiate a tema proposte alle Scuole materne e medie con tematiche di grande interesse. In stretto collegamento con il programma scolastico, portiamo i ragazzi a "toccare con mano" quanto imparato in classe

Le Acli in cammino



Il nuovo anno, oltre alle attività consuete, le Acli saranno ancor più in cammino. E non solo metaforicamente, ma anche praticamente. Già da tempo, infatti, i percorsi ed i sentieri nelle notti di luna piena hanno visto un'affluenza ed un'attenzione crescente, non solo per i sentieri sempre nuovi, ma anche per i diversi temi: dalla conoscenza delle associazioni locali al tuffo nel passato, tra vecchie contrade, riscoprendo pozzi e forni, alla storia, con un'attenzione particolare al paesaggio, alle stelle ed alla luna, le poche volte che si è vista, avventurandoci con qualsiasi tempo. Tutto ciò proseguirà, per vecchi e nuovi partecipanti, con appuntamento ad ogni luna piena. Dopo alcuni esperimenti in primavera, si è arrivati ad un programma di passeggiate a tema proposte alle Scuole materne e medie con tematiche di grande interesse. In stretto collegamento con il programma scolastico, portiamo i ragazzi a "toccare con mano" quanto imparato in classe. Temi come l'acqua, il paesaggio, i vecchi mestieri, la storia e molti altri vengono osservati e vissuti nei luoghi del presente, ma ricchi di storia. Ultimi percorsi nati: 30 minuti di passeggiata per la salute, che vedono ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 10 le Acli alla guida di un gruppo di persone "consigliate" o attente a fare della passeggiata, seppur breve, un aiuto per migliorare il proprio stato di salute, per l'incontro e per apprezzare il paesaggio. Per chi non si spaventa ad alzarsi all'alba, nel mese di agosto ogni mercoledì sarà dedicato alle passeggiate nelle chiesette di Breganze. Partenza alle 6.30, breve riflessione e, nel silenzio del mattino, in cammino verso una tappa in una delle chiesette che arricchiscono il nostro paese. Alcuni modi semplici per stare assieme, gustare il nostro bellissimo paesaggio, arricchirsi di amicizie di salute e veicolare il valore del Saluto.



CIRCOLO DI ZUGLIANO



Il 28 ottobre scorso, nella pubblica sala delle riunioni di Zugliano, è stato proiettato il documentario inchiesta di Riccardo Maggiolo dal titolo "Giace immobile". Grazie alla presenza del regista e di un centinaio di persone, il Circolo Acli "A. Zanin" e l'Assessorato alla Cultura del Comune di Zugliano sono stati davvero entusiasti della buona riuscita dell'evento. Il film, della durata di circa un'ora e mezza, è una lucida analisi del settore edile attuale. Documentato con perizia storica, ritrae la catastrofe ambientale irreversibile ed il dramma economico di aziende e lavoratori. È una perfetta sintesi degli ultimi quindici anni di finanza speculativa mondiale che ha cambiato in peggio la vita di molti. Questo documentario esige la platea più ampia possibile. L'avidità dell'uomo, per ottenere denaro e potere, deve essere portata a conoscenza di ogni individuo e "Giace immobile" è uno strumento azzeccato. Le banche (il denaro) ed i governi (il potere) hanno operato in tutto

Giace immobile

Il film
è una lucida analisi
del settore edile attuale.
Documentato con perizia
storica, ritrae la catastrofe
ambientale irreversibile
ed il dramma economico
di aziende e lavoratori.
È una perfetta sintesi
degli ultimi quindici anni
di finanza speculativa
mondiale
che ha cambiato
in peggio
la vita di molti

il mondo per predominare, causando la crisi attuale. Nell'inchiesta si evidenzia il sistema delle costruzioni edili indiscriminate. Il risultato è un surplus in Italia di oltre quattro milioni di case inutili, perché superflue per le necessità dei cittadini. Probabilmente i costruttori edili hanno compromesso l'intero settore per i prossimi trent'anni accumulando debiti difficilmente estinguibili. Le banche e le amministrazioni comunali hanno agevolato questi investimenti. Ora, gli immobili non si riesce a venderli, mentre gli istituti di credito rivogliono i soldi prestati alle aziende edili che in Italia, per il 95%, sono piccole imprese con meno di nove dipendenti. I grandi gruppi di costruttori resistono, forse grazie ad appalti pubblici e project finance con finalità non sempre orientate al bene comune. La trama è già nota a tutti, ma il film ha il pregio di fare chiarezza sulla quotidianità dei nostri dintorni. Infatti, l'abuso di costruzioni regalerà al terreno ed all'ambiente danni irreversibili. Non è sostenibile economicamente il recupero del terreno cementato. Ed allora largo alle esondazioni ed all'inquinamento generalizzato. Inoltre, la minor produttività di derrate obbliga l'Italia, da parecchi anni, all'acquisto sui mercati internazionali di materia prima per il "pane quotidiano". Nel documentario vengono proposti consigli utili per limitare i danni. Non vengono qui riportati per stimolare la visione di "Giace immobile", ma si possono trovare in internet, nel sito che porta il nome del film o su Youtube. È stato realizzato praticamente gratis dal regista Riccardo Maggiolo, tutto il team, ed i produttori della Milagro film e Tuna studio. Altro che "La Grande Bellezza", film di Paolo Sorrentino e recente premio Oscar, qui il regista rischia la fine di Titta Di Girolamo (affogato nel cemento) nel film "Le Conseguenze dell'Amore" sempre di Sorrentino. In questo caso si tratterebbe di amore per la verità.



Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva